

IL SOLE-24 ORE

10 Gennaio 2007

Specializzazioni. I collegi chiedono più concertazione nella gestione dei Piani di sviluppo rurale

# Gli agrotecnici alla sfida dei Psr

## In cantiere l'assistenza tecnica alle imprese e la formazione continua

**Fabrizio Pasquino**

Un anno ricco di sfide attende gli oltre 1.500 agrotecnici del Nord-Ovest, il gruppo più consistente tra le professioni legate all'agricoltura (si veda la tabella a lato). Un 2007 che vedrà i professionisti impegnati su due fronti: quello della definizione dei Piani di sviluppo rurale regionali (Psr) per il 2007-2013, e quello della formazione professionale.

«Il nostro obiettivo — spiega **Enrico Surra**, presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici di Cuneo, il più numeroso del Piemonte con oltre 400 iscritti — è di poter partecipare al tavolo di concertazione della Regione Piemonte per il nuovo Psr, per tutelare i nostri iscritti relativamente alle misure che riguardano l'assistenza tecnica alle aziende agricole».

Fondamentale, infatti, saranno i metodi di applicazione dei contributi (896,6 milioni) messi a disposizione dal Psr stilato dalla Regione, e proprio su misure e strumenti attuativi si concentrerà nelle prossime settimane il confronto tra ente e organizzazioni professionali agricole. «I limiti e le misure per l'accesso all'assistenza tecnica — aggiunge Surra — non devono essere alti e favorire così solo le aziende più grandi. Anche il tecnico professionalmente preparato e in grado seguire piccoli gruppi di aziende deve poter accedere ai sistemi di finanziamento».

Punta, invece, su un Comitato regionale di coordinamento del Psr il presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici, il ligure **Roberto Orlandi**: «In Liguria, così come nel resto d'Italia, dobbiamo promuovere, con le categorie professionali degli Agronomi e dei Veterinari, un Comitato sui temi del nuovo Psr e delle misure agro-ambientali».

Nei primi mesi del 2007 anche la Liguria renderà operativo il Psr all'interno del quale sono previste, ad esempio, misure relative all'istituzione di servizi di consulenza aziendale che rappresentano un'opportunità di lavoro per categorie di liberi professionisti qualificati. «Per raggiungere l'obiettivo — afferma **Ro-**

**berto Luciano**, presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici di Savona — non si esclude che debbano essere necessarie concertazioni e collaborazioni con gli altri ordini professionali del settore».

Collaborazione che sul Psr e su altri temi non manca tra Regione Liguria e agrotecnici, come conferma **Sandro Alessandria**, presidente della Consulta Ligure degli Agrotecnici della Liguria: «Il rapporto con gli enti pubblici è in continuo rafforzamento. Abbiamo cercato di dare un apporto professionale per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 mediante la presenza della nostra categoria, in particolare sull'assistenza tecnica alle aziende».

Gli Agrotecnici puntano molto anche sulla formazione. Agroform Piemonte, l'agenzia formativa degli agrotecnici piemontesi, è stata inserita nel catalogo delle eccellenze formative del Centro estero delle Cdc del Piemonte e accreditata dalla Regione. «La nostra Agenzia — dice **Mario Bonino**, presidente della Consulta regionale del Piemonte — ha previsto un 2007 ricco di iniziative tra cui la partecipazione al corso in e-learning per la formazione degli imprenditori agricoli ed agrotecnici sul sistema agroindustriale di Agri-regioni Europa, la candidatura di Agroform Piemonte ai poli territoriali per i corsi di istruzione e formazione superiore (Ifs) della Regione, in collaborazione con l'Istituto Umberto I di Alba, valida alternativa al praticantato professionale».

In Liguria, invece, manca ancora un Agroform regionale specifico per gli agrotecnici. Ma la formazione non manca: sono in programma gli incontri con gli studenti degli istituti di Genova per far conoscere la professione e gli argomenti di particolare interesse riferiti al giardinaggio, all'arboricoltura e al verde urbano. «Attualmente con l'Università — spiega Sandro Alessandria — ci sono solo delle proposte a livello embrionale che cercheremo di sviluppare quest'anno». Si tratta di avviare convenzioni con le facoltà agrari

che rilascino lauree valide per l'accesso all'albo degli agrotecnici.

Stesso obiettivo per gli agrotecnici cuneesi: «Con l'Università di Torino dovremmo riprendere i rapporti per stipulare le convenzioni per il riconoscimento del praticantato ai fini della partecipazione agli esami di stato per l'abilitazione». Già attivi, invece, i rapporti con l'Università del Piemonte Orientale e in fase di programmazione i corsi di formazione nel settore agroalimentare, per favorire la figura di agrotecnico come "garante" della sicurezza dei prodotti agroalimentari.

Chiedono una più chiara regolamentazione della gestione del verde sia pubblico sia privato in ambito urbano, gli agrotecnici di Novara e Verbania: «La gestione del verde urbano è attualmente poco chiara, soggetta a personali interpretazioni — afferma **Sandro Paoli**, presidente del Collegio —. Chiediamo alla Regione l'emanazione di una legge per la salvaguardia dei parchi storici urbani e un regolamento tipo per la gestione del verde urbano».



[www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it)  
[www.agronomi.it](http://www.agronomi.it)  
[www.peritiagrari.it](http://www.peritiagrari.it)



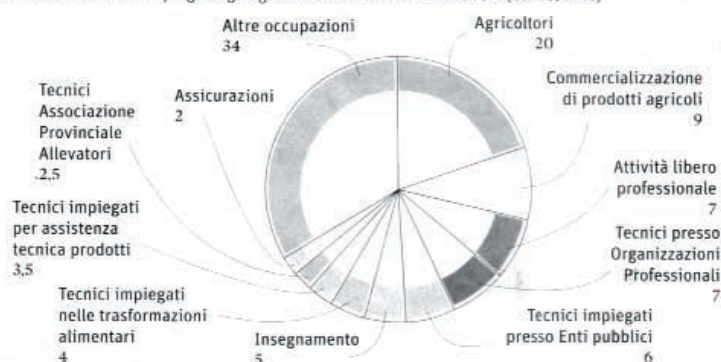
### In campo

Agrotecnici, agronomi e periti agrari iscritti negli Ordini e nei Collegi del Nord-Ovest al 31 dicembre 2006

	Piemonte	Liguria	Valle d'Aosta	NORD-OVEST
Agrotecnici	1.227	285	60	1.572
Agronomi	889	200	50	1.139
Periti Agrari	1.190	222	10	1.422
<b>Totale</b>	<b>3.306</b>	<b>707</b>	<b>120</b>	<b>4.133</b>

### I settori

Attività lavorative ed impiego degli agrotecnici iscritti nel Nord-Ovest (Stime, in %)



Fonte: Collegi agrotecnici del Nord-Ovest, Istat 2006